

d'intelligenza, di dolori e di sangue sopra le nostre comuni vergogne, affinché il popolo italiano vincesses l'ignoranza colla scienza e coi fatti, e si fortificasse nel sentimento della propria dignità!

Mi ascolta dunque o popolo!

Nessuno è maggiore d'un altro. Se esistono delle autorità o dei poteri sulla terra, questi sono richiesti dalla natura delle cose siccome altrettanti centri a cui coavengono per bisogno dell'ordine tutte le parti. Il potere politico è un potere essenzialmente morale, e perciò Dio non può non volerlo che per mezzo del razionale consenso del popolo, non potendosi pensare che vi sia stata una generazione tanto avvilita da rinunziare all'uso delle sue facoltà, e acconsentire alla propria degradazione. — Un contratto ingiurioso non può impegnare che quello che ha la bassezza di sottoscrivere, e la posterità non è punto obbligata di acconsentire alla propria schiavitù.

L'uomo è libero; poichè quel Dio che in un atto sublime di libertà lo creava a sua immagine lo volle compartecipe di questa sua eterna attribuzione infondendogli il senso della libertà quale fondamento della esistenza, non essendo la libertà che la coscienza della propria personalità. Rinunziare alla coscienza di se stessi come vorrebbero gli oppressori, sarebbe un rinunziare alla propria personalità, ridursi alla condizione dei bruti, commettere un vero suicidio.

L'uomo non è servo di un altro uomo, ma è solo servo di Dio primitivo diritto d'ogni umana istituzione. Che se è detto nella Bibbia: per me regnano i re, noi non ci assoggettiamo liberamente ad essi che in quanto sieno le copie del loro divino esemplare eterna giustizia e bontà, altrimenti noi non possiamo nè dobbiamo loro obbedire senza ingiuriare Dio stesso per mezzo del quale regnerebbe la malvagità e la tirannide, il che suona bestemmia. Ma forse sei tu, paterno reggime austriaco *col salutare timore delle tue bombe*, questa copia di giustizia e di bontà? Il fantasma dell'impero romano vissuto per dieci secoli fra la gente germanica, e spentosi da 40 anni nella straniera casa Absburgo-Lorena, potrà ancora con una vana grettezza farsi valere a favore di codesta casa nelle cattedre e nei parlamenti? E se l'impero è cessato potrà aver base a principio il fatto della conquista, contro il diritto di indipendenza e di vita tutta propria e non bastarda della nostra penisola? Io sacerdote di Cristo non sono qui certamente per consacrare l'odio; ma per difendere i diritti, e con essi conciliare la fratellanza.

La morale cattolica obbliga alle leggi civili e politiche supponendole giuste sotto ogni rapporto, e se prevedendo che la sua supposizione molte volte cadrebbe per l'arbitrio e la forza dei despoti, incombe la mansuetudine e la pazienza a imitazione di Gesù Cristo; pure essa non proibisce che gli uomini facciano quanto è possibile perchè la giustizia del cielo si adempia anche in terra. Infatti e sarà ella maggiore virtù religiosa, o meglio esercizio di carità distruggere l'ingiustizia beneficiando un popolo; oppure sopportare l'ingiustizia coll'oppressione d'un popolo? Vi può essere nulla di più santo di più sacro, di più solenne dinanzi agli occhi di Dio quanto lo spettacolo d'un popolo che si ridesta e lavora a ricostruire le sconnesse e logore membra sociali vivificandole al